

Sicurezza, 5 mila addetti in attesa del nuovo contratto

Sono circa 5.000 gli addetti del settore della vigilanza che operano nel Bolognese. Si tratta soprattutto di guardie particolari giurate e addetti al servizio di portierato all'ingresso delle aziende e di diversi punti strategici della Città metropolitana. Il loro contratto collettivo è scaduto da più di sette anni e la vertenza nazionale per il suo rinnovo si è arenata a gennaio. Per questo alcune decine di lavoratori hanno protestato ieri pomeriggio con un presidio alla stazione centrale di Bologna. «Il confronto con le associazioni datoriali — denunciano i sindacalisti Sara Ciurlia Capone (Fisascat-Cisl), Davide Viola (Filcams-Cgil) e Aldo Giammella (Uiltucs) — non ha ancora portato alla definizione di soluzioni su punti cruciali come incrementi salariali,

cambi appalto, classificazione del personale, salute e sicurezza e contrattazione di secondo livello». La retribuzione oraria è tra le più basse d'Italia: meno di 5 euro lorde, praticamente sotto la soglia di un ipotetico salario minimo. Non a caso le situazioni vertenziali stanno aumentando. «Le politiche di dumping contrattuale sono all'ordine del giorno — rilevano i sindacati — e risulta incomprensibile come in un settore determinante per la sicurezza non si possa avere un contratto che si applichi a tutti gli addetti e che sia in grado di garantire la sopravvivenza dell'intero settore e il benessere del personale coinvolto».

Al. Te.

Corriere di Bologna
28 marzo 2023